

IL RITORNO

La sua assenza ha coinciso con il periodo più nero della Juve, incappata in tre sconfitte consecutive «Perso il campionato, dobbiamo vincere la Coppa Uefa» E oggi Trapattoni ripropone la «pazza idea» di Viali regista

La prova del 10

Baggio, ultima speranza bianconera

Anno nuovo, vita nuova: è quanto si augura la Juventus, che oggi nella prima partita del '93 a Torino contro il Parma ritrova Roberto Baggio, assente da un mese e mezzo in seguito all'infortunio patito a Glasgow con la Nazionale. Dunque Trapattoni, con Baggio in attacco assieme a Casiraghi, può provare un campionato la sua pazzia idea di Viali «registra» alle spalle delle punte.

FEDERICO ROSSI

TORINO Rieccolo la Juve ritrova il suo amico-nemico, il «nove e mezzo» come dice Platini, ritrova insomma Roberto Baggio, eterna incompiuta, grande campione e grande mezzo giocatore, a settimane alterne Baggio si rivede dopo lunga assenza l'ultima volta con la Juve (amichevole natalizia a parte) risale all'8 novembre, 5 a 1 all'Udinese (4 gol suoi). Dopo, la seralaccia di Glasgow con la Nazionale, conclusa con una costola fratturata. Senza di lui, la Juve ha

Italia avranno un occhio di riguardo. Se sono delusi? No, ma questa è la realtà con cui bisogna fare i conti. Domanda personale: il '92 della Juve è stato molto negativo, il '92 di Baggio più che buono. Egosticamente, firmerebbe per un'altra stagione così? «Questo '92 non mi pare sia stato così negativo per la Juve forse le ultime tre sconfitte di fila hanno lasciato un'impressione triste, ma bisogna guardare a tutti e dodici i mesi. Certo, per me è stato un anno molto buono e poi ripartire col Parma mi porta bene, l'anno passato contro la squadra di Scala firmò il gol della vittoria. Il Parma ci porta bene l'abbiamo sempre battuto, poi ci ha fatto quello scherzetto nella finale di Coppa Italia peccato». La curiosità del giorno è il primo esperimento ufficiale di Viali «registra» alle spalle delle punte, cioè di Baggio e Casiraghi che ne pensa, Trapattoni è improvvisamente impazzito o tutto questo ha una logica? «Onestamente ho letto e sentito giudizi troppo duri su questa novità. Viali ha bisogno di tempo per fare bene in questa sua nuova mansione. E comunque resta un esperimento». Ma Viali non era stato comprato per fare tanti gol? «Certo, ma il fatto che giochi più arretrato non significa che debba rinunciare a segnare, anzi Gianluca si è dovuto adattare ad una esigenza di squadra e lo sta facendo da grande leader qual è. Dimostrerà ancora il suo valore, e poi non è vero che fin qui abbia fallito come goleador. Ma sarebbe un discorso complesso». La sensazione è che alla Juve si faccia e si stravolga tutto sempre in funzione di Baggio? «Questo non lo credo, non mi interessa, vado avanti per la mia strada». Prima dell'infortunio nella partita di Coppa Uefa a Torino

contro il Sigma Olomouc ci furono anche molti fischi per Baggio come mai? «I tifosi facciano quello che vogliono certo non mi hanno mai perdonato niente. Da quando sono a Torino sono sempre stato sotto esame. Ma ho cercato di fare il mio dovere in ogni circostanza, la mia coscienza se lo volete sapere è perfettamente a posto». In quali condizioni si ripresenta Baggio a Torino dopo 56 giorni di assenza? «Mi sono sempre allenato, anche quando stavo male. Il problema è quello di ritrovare il «fondo». Il pericolo è quello di ripartire forte e poi subire un calo di condizione». Così Roberto Baggio a poche ore dalla rentrée in Trapattoni non ha parlato dopo aver dato fondo alle repliche in settimane («Sì, sono rimbambito del tutto», la risposta ironica a chi gli contesta l'esperienza-Viali), e così il Gianluca della discordia



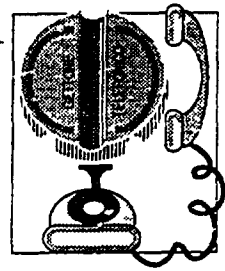
Roby Baggio torna in campo. La Juve s'affida a lui per risalire la china

I NUMERI

Roberto Baggio è nato a Caldogno il 18 febbraio 1967, dunque fra un mese e mezzo compirà 26 anni. In serie A ha debuttato il 21 settembre '86 con la maglia della Fiorentina, sempre in A ha giocato in tutto 168 gare con 78 reti. In questo campionato (il terzo con la Juve) ha giocato 9 volte segnando 7 gol, l'ultima partita (8 novembre) con l'Udinese firmando un poker di reti il 18 novembre a Glasgow (25' partita in azzurro dove ha realizzato complessivamente 14 volte) l'infortunio in un contrasto con lo scozzese Wythe frattura a una costola. Con Baggio, la Juve ha totalizzato 12 punti in 9 partite; senza Baggio, due punti in 4 partite, perdendo le ultime tre con Milan (0-1), Fiorentina (2-0) e Foggia (2-1).

La telefonata

Balbo «Io all'Inter? Sto meglio ad Udine»



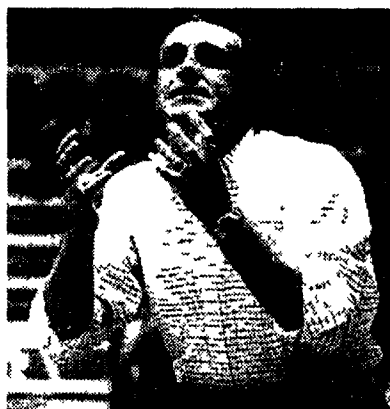
Allora Balbo, con Van Basten a riposo, il titolo di capocannoniere ha in lei un altro grande pretendente... Per favore non scherziamo giocando in una squadra che lotta per non retrocedere è difficile fare di questi sogni. Rimaniamo attaccati alla realtà. E poi non c'è anche Signori? Ma dove vuole arrivare: andando avanti con questi ritmi... È una questione di fortuna, oltre che di condizione. Senza contare i miei compagni, sono splendidi nell'assistere. For se devo tutto a loro. Viaggia alla media di un gol a partita, non le sembra di esagerare? Le cifre parlano chiaro è vero, ma non dimentichiamo che sono stato anche molto fortunato. Tutto potrebbe cambiare ricordate lo scorso anno in B? Quanti mesi rimasi all'asciutto? Con i suoi exploit è riuscito a accomodare anche Basile che sembrava non volesse saperne di lei... Questo non significa però che sarò convocato in nazionale. Sembra ed è anche giusto che in cima ai suoi desideri di ci siano sempre Caniggia e Batistuta. Il prossimo anno la sua maglia dovrebbe essere nerazzurra. Di questo interesse dell'Inter si è parlato un po' troppo, la cosa comincia a darmi fastidio. L'unica società che mi ha cercato seriamente era stata il Siviglia di Bilaro che stima molto sia me che Sensi. Ma a Udine sto da Papa. Così significa che non se ne andrà? Non ho detto questo. Se l'Udinese dovesse retrocedere cambrerei sicuramente padrone. Ma l'Udinese si salverà, non è vero? Rispetto a tre anni orsono siamo molto più esperti e competivi. Però non ho mai visto una serie A così equilibrata come quella attuale. Oggi sfidate il Brescia, dove non vincete da 50 anni! Lo so lo so. Mi è capitato anche di prenderne tre (a zero ndr). Se vinciamo spicchiamo il volo viceversa, dovremmo perdere resteremo nelle sabbie mobili. Balbo, come sta Nicolas (il figlio nato proprio a Udine, ad agosto, ndr)? Benissimo, parla già frulano. Sarà il prossimo centravanti dell'Udinese: ne ho già parlato con Manotti. (Roberto Zanetti)

IL NUOVO

Ettore Messina, neo coach della nazionale di basket, fa capire che non rinnegherà le proprie convinzioni. Vede la crisi del settore, ma è ottimista. E vuole lasciare la Knorr scudettata

«Difesa e contropiede per ricostruire l'Italia»

Dal primo gennaio Ettore Messina, coach della Knorr Bologna, è il nuovo ct della nazionale. Nel suo futuro prossimo vede rosa, in quello più lontano forse un posto dietro la macchina da scrivere. Intanto ci racconta l'azzurro che verrà, la crisi del movimento vista dalla panchina di un importante dell'Italia a spicchi. «Se tutti quanti ci mettiamo a fare i Bartali, non se ne esce davvero più».



Ettore Messina, il tecnico della Knorr che ha lasciato il club per occuparsi esclusivamente della nazionale

MIRKO BIANCANI

BOLOGNA. Messina, è vero che dopo la Nazionale amette, che si mette a fare il giornalista per scappare dallo stress? L'ho detto, ma scherzavo. Penso sia molto più stressato un metalmeccanico che lavora otto ore al giorno ed è infinitamente meno remunerato del sottoscritto. È vero invece che non vorrei accumulare all'infinito, che non sono disposto a sacrificare per sempre gli affetti familiari al basket. Popolarità e pressioni esterne le pagano soprattutto ma moglie e mia figlia, e un giorno vorrei dedicarmi con più serenità a loro. Parlano di lei come di un cuore azzurro da scoprire. La Nazionale era davvero il suo traguardo ultimo? Non osavo neppure sperare di essere prescelto, a soli 33 anni. Diciamo che ci speravo, e tan-

to basta. Sono sempre stato affascinato dalla tradizione, dai grandi club come la stessa Virtus o l'Olimpia Milano. Per questo adesso sono davvero orgoglioso. Disse così anche nel giorno dell'investitura: «orgoglioso e emozionato». Ora l'emozione sarà passata... Proprio no. Non mi abbandonerò fino alla prima partita ufficiale. Sono in carica dal primo dell'anno, praticamente devo ancora cominciare. Non si schermina... È ovvio, ho già delle idee. Ma sono vincolato dall'essere anche allenatore della Virtus. L'emissione di giudizi potrebbe essere vista come la ricerca di un torcaionto di club. È indubbio però che dovrà svegliare, anche se Gamba

Gamba e Bucci. Ma anche a Mangano, col quale ho lavorato un solo anno. Ci siamo trovati bene perché siamo carattonalmente agli antipodi. Dicono che lei sia troppo difensivista... Non in federazione altrimenti avrebbero preso un altro. Secondo me bisogna mettersi d'accordo sul concetto di spettacolo due grandi squadre che si elidono a vicenda giocano un buon basket, specie considerando le pressioni cui sono sempre sottoposti. E lo so che sono i credo teorici di ogni allenatore, ma mi sembrano anche fondamenti sani. Da dove riparte, dal secondo posto di Roma '91? Riparto da zero. Altrimenti dovremmo rifare i soliti discorsi sulle nuove geopolitiche che ha creato altrettanto nuove e concorrenti nazioni, e sul fatto che l'ex Urss e l'ex Jugoslavia hanno maggiore materiale umano che non l'Italia. Perdono la domanda banale: c'è o non c'è questa crisi del basket italiano? Mettiamola così attualmente è come se il movimento fosse staccato di quindici punti alla fine del primo tempo. Se ci

- SERIE A1 17ª Giornata (ore 17.30) BIALETTI MONTECATINI-PHILIPS MILANO MARR RIMINI-SCAINI VENEZIA 68-58 (giocata ieri) KNORR BOLOGNA-PHONOLA CASERTA BENETTON TREVISO-ROBE DI KAPPA TORINO VIRTUS ROMA-PANASONIC REGGIO CALABRIA BAKER LIVORNO-KLEENEX PISTOIA YOGA NAPOLI-SIDIS REGGIO EMILIA CLEAR CANTU-STEFANEL TRIESTE Classifica. Knorr 26, Panasonic e Clear 22, Stefanel 20, Philips, Benetton e Scavolini 18, Virtus Roma e Kleenex 16, Bialetti 14, Phonola, Scaini e Robe di Kappa 12, Teamsystem, Baker e Marr 10. SERIE A2 17ª Giornata (ore 17.30) TIGINO SIENA-CAGIVA VARESE BURGHY MODENA-TELEMARKET FORLI' BANCO DI SARDEGNA SASSARI-HYUNDAI DESIO YOGA NAPOLI-SIDIS REGGIO EMILIA TONNO AURIGA TRAPANI-AQUILA PANNA FIRENZE FERNET BRANCA PAVIA-MANGIAEBEVI BOLOGNA GLAXO VERONA-FERRARA TEOREMATOUR ARESE-MEDINFORM MARSALA Classifica. Mangiaebevi e Hyundai 22, Glaxo, Banoo di Sardegna, Sidis e Cagnia 20, Ticino, Teorematour e Fernet Branca 18, Burghy, Tonno Auriga e Ferrara 14, Yoga e Telemarket 12, Panna 10 e Medinform 2. mettiamo a piangere, non li recupereremo mai. Tanto più che - fuor di metafora - altri sport si vendono molto meglio di noi. Se ne può uscire basta non fare i Bartali della situazione e urlare che è tutto da rifare: si costruisce poco. Al di là dell'iconografia ufficiale, cosa le mancherà di Bologna? La squadra che si avvia a diventare la più forte d'Italia e dieci anni di collaborazione con persone eccezionali. Vorrei lasciarli con uno scudetto.

Il Cross del Campaccio

Un ritrovato Panetta batte i favoriti keniani È la vittoria numero 5

SAN GIORGIO SUL LEGNANO. Se il buongiorno si vede dal mattino, allora il 1993 potrebbe rivelarsi una grande annata agonistica per Francesco Panetta. L'azzurro reduce da una stagione assai deludente, si è imposto alla grande nel tradizionale cross del Campaccio. Un successo imprevedibile dalla lista degli illustri sconfitti capeggiata dal forte keniano Koech, vincitore tre giorni fa della corsa di San Silvestro a Bolzano ed indicato da più come il favorito della campione di San Giorgio sul Legnano. Tagliando per primo il traguardo, Panetta ha eguagliato il primato di Antonio Ambu di 5 vitone nel Campaccio. Il fondista calabrese ha cominciato la gara con grande determinazione e, a poco meno di un terzo di corso, ha portato un primo allungo, al quale hanno resistito solo Koech e l'altro keniano Chelimo vice campione olimpico dei 10 mila metri. Poi però Chelimo si è staccato e la gara è stata soltanta fra Panetta e Koech. L'italiano ha tentato diversi attacchi ed a due chilometri dall'arrivo è riuscito infine a vincere la resistenza del 22enne avversario Panetta è così arrivato solo al traguardo evitando un pericoloso arrivo in volata. Il cross del Campaccio ha regalato soddisfazioni anche ad altri due atleti italiani, Vincenzo Modica e Severino Bernardini giunti rispettivamente quarto e quinto. Deludente, invece, il comportamento dell'altro keniano Matthew Barr, campione olimpico delle siepi, giunto appena tredicesimo. Tornando a Panetta, l'azzurro si è dimostrato molto soddisfatto al traguardo. Per due anni ho provato a fare altre cose - ha dichiarato, riferendosi alle sfortunate esperienze nella maratona - ma ora sono tornato all'antico. La sua stagione proseguirà ora con altri impegni nella corsa campestre (principale appuntamento il Cross delle Nazioni), mentre quest'estate si dedicherà alla pista correndo sia i 3000 siepi che i 1000 metri. Classifica: 1) Panetta (Paf Verona) in 34'05", 2) Koech (Kenia) a 14", 3) Chelimo (Kenia) a 41", 4) Modica (Fiamme Oro) a 49", 5) Bernardini (Endas Reebok) a 58", 6) Chesire (Kenia) a 1'15", 7) Durban (Paf Verona) a 1'16", 8) Donati (Fiamme Gialle) a 1'20", 9) Fegatelli (Carabinieri) a 1'21", 10) Lambruschini (Fiamme Oro) a 1'27".

IL VECCHIO

Julio Velasco, l'uomo del rilancio azzurro potrebbe dire no al rinnovo del contratto. «O si cambia, o mollo tutto»

«Orgia di volley, io non ci sto»

Julio Velasco potrebbe mollare tutto, potrebbe dire di no alle offerte della Federazione per il rinnovo del contratto. L'uomo che ha fatto fare al volley italiano il boom il un grosso salto di qualità. «Si gioca troppo e ci si allena poco, di questo passo il movimento si dirige verso una crisi profonda. Al 70%, se la situazione non cambia, mollo tutto. Non ho problemi a farlo davvero».

LORENZO BRIANI

MODENA. Portare una nazionale sul tetto del mondo, vincere tutto il possibile (Olimpiadi escluse) ed essere indicati come il più grande campione italiano. Questo è quanto sta accadendo a Julio Velasco. In Italia si gioca troppo e mancano dei programmi definiti. Velasco, esiste davvero la possibilità che lei abbandoni la nazionale? Per come stanno adesso le cose, sì. È inutile che il presidente

Non si riescono a mettere in piedi programmi seri. Si aggiungono manifestazioni su manifestazioni alle quali bisogna assolutamente partecipare. Intendiamoci non chiedo più spazio per la nazionale, chiedo soltanto che non me lo tolgano. Mi sono basato su numeri nel 1989. L'anno in cui ho preso in mano la nazionale si diceva che il tempo a disposizione era poco. Adesso che si vince è diventato troppo? Non capisco. Il campionato è passato da 12 a 14 squadre, adesso ci sono mondiali, Top Four e World League. Qui sta il punto. Ci sono troppi impegni e a sostenerli sono sempre i club più forti. Quelli che alla nazionale danno diversi atleti. In questa maniera non si possono allenare durante l'anno. Hanno sempre un obiettivo al quale pensare. Coppa Italia europea mondiale o campionato che sia. Bisognerebbe fermarsi un attimo e riflettere. C'è una superproduzione di pallavolo e di questo passo si va verso una crisi molto profonda. Intanto la Federazione vorrebbe farle firmare un nuovo contratto, legarsi al per un nuovo quadriennio. Fino a quando non si sarà risolta questa situazione non discuto nemmeno le mie condizioni. Il basket è andato in crisi per motivi molto simili a quelli che si presentano adesso alla pallavolo. Nessun atleta in Italia gioca quanto un pallavolista e questo è un sintomo molto importante. È ora di ridimensionare tutta l'attività del volley non solo quella della nazionale. Cosa è successo al Milan qualche tempo fa? Ha disputato trenta amichevoli prima dell'inizio del campionato poi lo scudetto lo ha maldestramente perso. Le Olimpiadi, la tanto decantata medaglia d'oro mal arrivata. Perché l'Italia non

è arrivata nemmeno sul podio? Ho analizzato a dovere tutti gli incontri disputati a Barcellona, le condizioni fisiche e psicologiche degli atleti. Io sono più critico di quelli che mi gettano la croce addosso. Con i giocatori della nazionale ne abbiamo parlato e discusso. C'è un piccolo particolare, comunque. In Italia quando una squadra è forte molto forte allora non può far altro che vincere, dominare ogni partita. Per fare questo bisogna allenarsi a dovere e, mi ripeto queste condizioni ora non esistono. Quando si parla di Federvolley esce sempre fuori il nome di Velasco. Io voglio fare l'allenatore e basta. La politica non mi interessa. Per questo, tra le cose che vorrei discutere con la Fipav c'è quello di un dialogo con ampie funzioni (Anso Isola il figlio della Maxxono, ndr) politiche e gestionali.

- SERIE A1 14ª Giornata (ore 17.30) SISLEY TREVISO-PANINI MODENA 3-0 (giocata ieri) MAXICONO PARMA-SIDIS BAKER FALCONARA OLIO VENTURI SPOLETO-MISURA MILANO ALPTOUR CUNEO-CENTRO MATIC FIRENZE GABECA MONTICHIARI-LAZIO VOLLEY ROMA MESSAGGERO RAVENNA-JOCKEY DEROMA SCHIO AQUATER BRESCIA-CHARRO ESPERIA PADOVA Classifica. Sisley 24, Misura, Messaggero e Maxicono 20, Alptour 18, Gabeca 16, Charro 14, Panini 10, Sidis, Lazio, Centro Matic 6, Aquater, Sidis e Olio Venturi 6. SERIE A2 14ª Giornata (ore 17.30) SPAL FERRARA-INGRAM CITTA' DI CASTELLO SAN GIORGIO MESTRE-MOKA RICA FORLI' FOCHI BOLOGNA-MIA PROGETTO MANTOVA CODYCO SANTA CROCE-ASTI GIORGIO IMMOBILIARE G COLLE-COM CAVI NAPOLI LATTE GIGLIO REGGIO EMILIA-SCAINI CATANIA CARIFANO GIBAM-ULIVETO LIVORNO BANCA POPOLARE SASSARI-AGRIGENTO Classifica. Fochi 22, Giglio e Carifano 20, Com Cavi e Mia Progetto 18, Moka Rica e Giorgio Imm 16, Scaini e San Giorgio 14, Uliveto e Popolare 12, Codyco e Ingram 8, Spal 6, Asti 4, Agrigento 0. E se alla fine Velasco e la Federazione non si mettono d'accordo? Se vado via e poi magari i federali si fanno prendere dal terrore, cambiano programma e arriva un nuovo allenatore, beh mi dispiacerebbe molto. È difficile, comunque, che un tecnico accetti di lavorare per quat-

BREVISSIME

Processo del lunedì: premio G. Brera. La popolare trasmissione lancia un concorso per la designazione del giornalista della settimana in onore del grande cronista c scrittore recentemente scomparso il pubblico, ogni lunedì, sarà chiamato a segnalare l'autore del migliore articolo sportivo comparso sulla stampa nella settimana antecedente la trasmissione. Al vincitore andranno due milioni e mezzo di lire messi a disposizione dallo sponsor del 4° concorso. La Fifa accetta federazioni ex Urss. Dal 1994 il massimo organismo calcistico mondiale accoglierà sette nuove federazioni di calcio dell'ex Unione sovietica che non erano state accettate all'ultimo congresso. Secondo la Fifa potrebbero essere ammesse l'anno prossimo l'Azerbaigian e la Moldavia che già sono membri associati dell'Uefa. Raduno degli arbitri a S. Vincent. Sono 37 in tutto tra quelli di serie A e di serie B e si incontrano domani e dopodomani per il consueto raduno di metà campionato. La prima fase della stagione calcistica si è rivelata particolarmente turbolenta sia in campo che fuori di questo (ma anche di altro) si dibatterà in una riunione apposta fissata per domani pomeriggio. Boxe: accolti in Germania i fratelli Rocchigliani. Granubianca la notte di San Silvestro. Il più grande dei due campioni berlinesi di origine italiana, Ralf, è stato colpito in modo grave ed è stato ricoverato in terapia intensiva. Già nell'87 i due «Rocky» erano stati coinvolti in una rissa con un tassisti e sette poliziotti. Bincoletto comanda la sei giorni di ciclismo a Colonia. Insieme a lui, guida la corsa dopo la quarta giornata Roland Günther. Dietro la coppia italo-tedesca c'è quella formata dallo svizzero Urs Freuler e dal tedesco Remig Stumpf. Calcio: Ingebrigtica al Manchester City. La squadra britannica ha annunciato di aver raggiunto un accordo col Rosenborg per il trasferimento in Inghilterra del nazionale norvegese Kaare Ingebrigtson. Al Rosenborg andrà una cifra pari a circa un miliardo e 400 milioni di lire. Basket: sorteggio girone europei. Il presidente della Fip (Federazione italiana pallacanestro) Gianni Peucci sarà lunedì a Monaco di Baviera per il sorteggio dei gironi dei ventottenni europei in programma dal 23 giugno al 4 luglio di quest'anno.